

Da notizie di stampa non smentite dai diretti citati, sembrerebbe imminente che il Consiglio dei ministri, con un decreto, metterebbe la parola fine al controllo di RAI su RAIWAY, la società delle torri di trasmissione radiotelevisive, quotata in borsa, di cui la TV di stato è azionista di maggioranza e ne detiene il controllo.

Con questo atto, non solo si deciderebbe la vendita delle quote perdendo la maggioranza di Raiway, ma si imporrebbe nei fatti la fusione con El Towers, la società delle torri detenuta dal Fondo F2I che, a sua volta, fu acquisita dal Gruppo Mediaset.

Al netto della paventata operazione, che ci pare realizzata in modo abbastanza semplicistico, finalizzata per fare cassa finanziando il Piano industriale ed immobiliare di Rai, ci sovengono alcune domande:

- 1) Perché il Governo, oltre a dare la possibilità di svendere una società quotata come Raiway, ne caldeggerrebbe la fusione con un altro soggetto? Abbiamo l'impressione che si sia andati oltre le legittime prerogative di indirizzo spettanti alla mano pubblica.
- 2) Se, come è emerso da numerosi organi di stampa, questa scelta è stata indirizzata da Fondi internazionali piuttosto interessati a questo dossier; siamo sicuri che si tratti della scelta migliore per gli interessi nazionali?
- 3) Se la neocostituita new-co delle torri rimanesse quotata, quindi vincolata a produrre dei dividendi per i fondi (come riporta la stampa), siamo certi che questo comporterebbe investimenti in linea col passato, tanto da portare sviluppo per il broadcast pubblico e privato del paese?
- 4) Le OO.SS. giudicano pericolosissimo questo scenario. Quando avverrà la vendita, i lavoratori e le lavoratrici di Raiway, che lo volessero, avranno la possibilità di rimanere in Rai, o saranno "venduti" come le loro torri?

A tutte queste domande dovranno dare risposta i Consigli di amministrazione delle due aziende, a cui, spetta formalmente l'ultima parola sull'operazione.

Per questa ragione, le OO.SS. SLC-CGIL, FISTEL-CISL, SNATER e LIBERSIND-CONFESAL chiederanno una audizione alla Commissione Parlamentare per l'Indirizzo Generale e la Vigilanza dei Servizi Radiotelevisivi alla quale ribadire la necessità di mantenere saldamente in mano pubblica un'azienda che deve garantire il sistema di trasmissione Radiotelevisivo fondamentale per il sistema-paese. Nel contempo le OO.SS. organizzano e indicano un presidio sotto il MIMIT per il 12 giugno p.v. e chiamano a raccolta tutte le lavoratrici e i lavoratori di RAIWAY, di RAI, le associazioni e la società civile, contro questo ennesimo depauperamento di beni pubblici.

Lo scopo è quello di evitare una operazione che serva solo a fare cassa. Il Presidio del 12 giugno sarà anche l'occasione per iniziare quel confronto sul tema, a cui il Governo, nonostante le ripetute richieste d'incontro, si è sempre colpevolmente sottratto.

Roma 31/05/2024

Le segreterie nazionali

Slc Cgil - Fistel Cisl - Snater – Libersind ConfSal